

SCUOLE/5

4

INDIRIZZI
FORMATIVI

Questi i corsi di studio: liceo classico, liceo linguistico, liceo scientifico, liceo di scienze applicate

300

I PRIMINI
AIUTATI

Tanti sono i ragazzi di prima superiore che hanno avuto la possibilità di essere aiutati da tutor più grandi

890

I RAGAZZI
A SCUOLA

Nella sede di corso Bettini studiano moltissimi alunni, divisi in 47 classi: sono seguiti da 110 insegnanti

95

PERCENTUALE
DI «UNIVERSITARI»

La grande maggioranza dei diplomati prosegue gli studi e va all'università

1923

CLASSICO
«STORICO»

Grazie alla riforma Gentile. Poi nel 1961 è istituito lo scientifico, mentre nel 1985 arriva il linguistico

SCUOLA PIÙ ANTICA

Anno di nascita

1672



Internazionalizzazione, per essere sempre pronti in un mondo «globale»

Rosmini, per aprire le menti

Tanto studio, ma grande attenzione all'Europa e al futuro

LAURA GALASSI

Il Liceo Rosmini è la scuola più antica di Rovereto. Nonostante le sue solide radici, l'istituto è in continua evoluzione: in particolare, la scuola affacciata su corso Bettini punta molto sull'internazionalizzazione. Già il suo sito internet con il dominio «eu» vuole dimostrare come il liceo sia veramente una porta verso l'Europa e come i suoi studenti siano pronti a cavalcare le nuove sfide. L'impressione, parlando con i liceali, è che lo studio sia una parte importante della loro vita, ma che oltre a trascorrere le ore chini sui libri, a essi venga data la possibilità di essere creativi e di seguire le proprie inclinazioni. Oltre alle certificazioni linguistiche, ai soggiorni all'estero, il Liceo Rosmini punta sui progetti di teatro, di danza, di musica. Anche se la quasi totalità dei diplomati frequenta l'università, non mancano le occasioni di contatto con il mondo del lavoro. In sostanza, il motto della scuola è: «aprite la vostra mente ragazzi». **La storia** L'istituto nasce come ginnasio nel 1672 per legato privato. La direzione della scuola spetta all'arciprete di San Marco. Sotto il governo di Maria Teresa d'Austria e Giuseppe II il Liceo fa proprie alcune istanze legate alla cultura illuministi-

Attivi i gemellaggi in Australia e Germania e, attraverso dei contatti ad hoc, possibilità del quarto anno all'estero

ca. Nel corso degli anni l'istituto affronta i cambiamenti imposti dagli eventi storici, modificando i propri ordinamenti, fino a diventare l'attuale liceo classico nel 1923 con la riforma Gentile. Nel 1961 viene istituita, come sezione annessa, la prima classe di liceo scientifico, mentre nel 1985 si dà inizio alla sperimentazione del liceo linguistico. A partire dall'anno scolastico 2001/2002 il Liceo ha ridefinito i curricula dei tre indirizzi, specificando un'area di base, una di indirizzo, una opzionale e una facoltativa.

I corsi di studio Il Liceo Rosmini propone quattro corsi di studio: il liceo classico, anche con doppia lingua quinquennale, il liceo linguistico, il liceo scientifico, con opzione doppia lingua, e il liceo di scienze applicate. Quest'ultimo indirizzo è l'erede del liceo tecnologico, ospitato prima della riforma all'Istituto tecnico tecnologico Marconi. A livello di immatricolazioni, il corso più frequentato è lo scientifico, seguito dal linguistico. I dati del 2012 segnano anche una buona tenuta del classico, assestato su due sezioni.

Una porta sull'Europa Se è vero che c'è la crisi, avere delle competenze elevate è sicuramente il modo migliore per fare la dif-



Istituzione storica della città, il Liceo Rosmini ha ospitato generazioni di studenti. Nella foto in alto due studentesse degli anni Quaranta. Qui sopra, la sede del Liceo e, in senso orario, i rappresentanti d'istituto, simulazione del parlamento europeo, il dirigente scolastico Francesco De Pascale, e uno striscione («La scuola siamo noi») di protesta



ferenza. Ne è convinto il dirigente scolastico Francesco De Pascale. «La scuola non può rimanere ferma; anche il nostro indirizzo più tradizionale, il classico, si muove, usa i laboratori e dà vita a progetti innovativi».

Il cavallo di battaglia del Rosmini è sicuramente l'internazionalizzazione: oltre alle tradizionali certificazioni linguistiche, al Liceo per tedesco, inglese e francese è possibile conseguire attestati che permettono l'accesso alle università straniere. Il Dsd per i Paesi germanofoni, l'Esabac per quelli francofoni e gli A Levels per quelli anglofoni sono gratuiti per i liceali al termine del quinto anno.

Oltre alle settimane linguistiche estive, la scuola ha attivato un gemellaggio in Australia, uno in Germania e, attraverso dei contatti ad hoc, permette agli studenti di fare il quarto l'anno all'estero.

I «grandi» aiutano le matricole A dimostrare che al Liceo non ci si limita a studiare per interrogazioni e verifiche, c'è il successo del progetto «Insieme per studiare». Il mercoledì e il venerdì pomeriggio, nello scorso anno scolastico, i ragazzi di terza e quarta si sono messi a disposizione delle matricole per aiutarli con i compiti. Una ventina di studenti ha fatto da tutor per le materie di indirizzo, mentre più di 300 primini hanno potuto beneficiare delle ripetizioni. Il progetto è continuato in modo spontaneo durante l'estate e anche quest'anno venti alunni hanno dato la loro disponibilità. «Magari anche per noi ci fosse stato questo aiuto, con certi prof sarebbe stato prezioso», commentano i giovani tutor.

Il Rosmini in numeri Nella sede di corso Bettini studiano 890 alunni, divisi in 47 classi con 110 insegnanti. Nel 2012 sono state create undici classi prime: due del classico, due delle scienze applicate, quattro dello scientifico e tre del linguistico. Il 95% dei liceali diplomati continua a studiare all'università: un dato, questo, che conferma come la scuola sia ancora la via privilegiata di chi vuole proseguire con gli studi accademici.

Visto da dentro Non chiamateli «secchioni». I liceali confermano che la loro è una scuola impegnativa per quanto riguarda il carico di ore di studio individuale: latino, matematica, scienze e lingue sono materie ostiche e i professori hanno molte pretese. Ma oltre allo studio i ragazzi hanno la possibilità di partecipare a molte iniziative arricchenti, come l'Operation Day Work: i ragazzi lavorano per un giorno e poi devolvono la paga a un progetto benefico.

«Questa è una scuola che ti prepara, ti apre tutte le strade», dicono Andrea Berti, 4° scientifico, e Matteo Trentini, 5° scientifico, della consulta provinciale degli studenti. «Ci viene chiesto molto impegno dal punto di vista dello studio, ma dall'altro ci sono progetti che ti fanno crescere lontano dai libri», aggiungono i rappresentanti d'istituto Gjergji Gjeta, Andera Malena, Filippo Barberi e Federico Ignaccolo.